

Convegno

**“IL VOLTO DELLA SCUOLA INCLUSIVA: STRUMENTI, BUONE PRATICHE,
RIFLESSIONI E PROPOSTE PER INCLUDERE E NON ESCLUDERE”**

**“Acquisire competenze inclusive: metodologie
di lavoro efficaci”**

Prato, 27 ottobre 2017

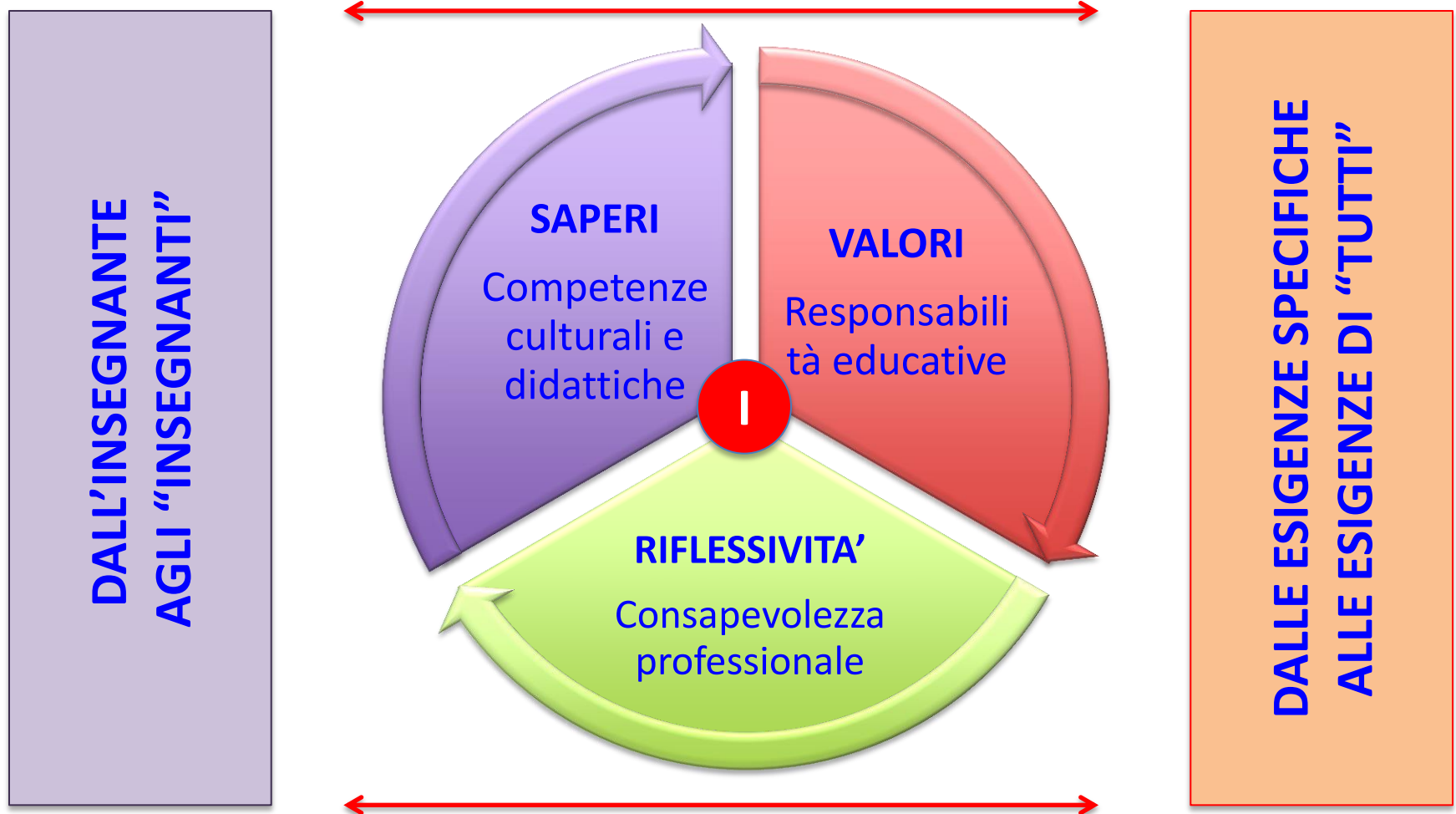
Prof. ssa Annalisa Morganti

“L’inclusione scolastica:

a) riguarda le bambine e i bambini, le alunne e gli alunni, le studentesse e gli studenti, risponde ai **differenti bisogni educativi** e si realizza attraverso **strategie educative e didattiche** finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di **ciascuno** nel rispetto del diritto all'autodeterminazione e all'accomodamento ragionevole, nella prospettiva della migliore qualità di vita”.

(ART.1 DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 66)

Il profilo dell'insegnante INCLUSIVO



La professionalità degli insegnanti è il fattore chiave per promuovere la partecipazione e l'apprendimento **in tutti gli studenti** e ha l'effetto più elevato sul conseguimento dei risultati scolastici, **più di qualsiasi altro fattore scolastico.**

(Hattie, 2009)



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PERUGIA

Una didattica “per tutti e per ciascuno”



Come orientarsi tra le strategie didattiche per l'inclusione? *Criterio 1: I modelli teorici di riferimento*

Tipologia di approccio	Strategie didattiche per fini inclusivi
Costruttivista (attenzione all'organizzazione del contesto di apprendimento)	Educazione inclusiva, apprendimento cooperativo e in gruppo, clima della classe
Cognitivo e metacognitivo	Strategie cognitive e metacognitive: autoistruzioni, automonitoraggio, strategie di memoria
Comportamentale	Istruzione diretta, valutazione funzionale

Come orientarsi tra le strategie didattiche per l'inclusione? *Criterio 2: Gli obiettivi dell'azione didattica*

Su SINGOLO

- Strategie cognitive e metacognitive
- Strategie di memoria
- Intervento cognitivo-comportamentale
- Intervento comportamentale
- Consapevolezza e processazione fonologica
- Istruzione diretta
- Revisione e pratica
- Valutazione funzionale del comportamento
- Valutazione formativa e feedback
- CAA
- Tecnologie assistive

Su CONTESTO

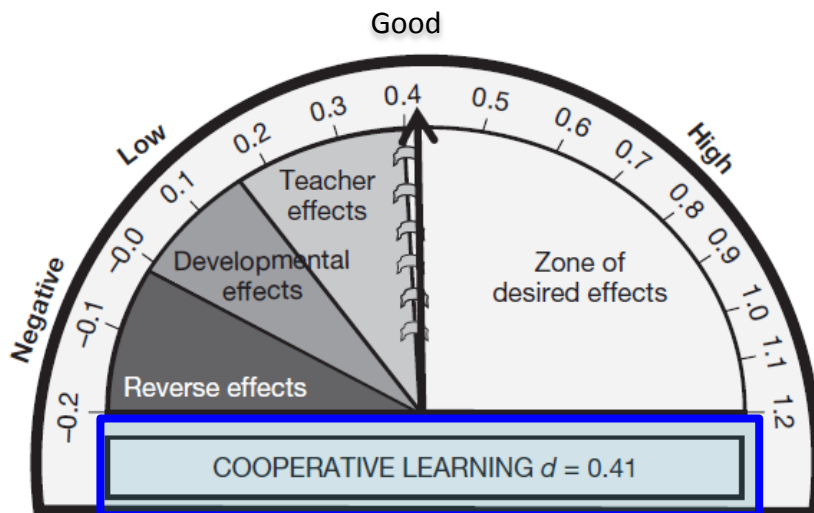
- Cooperative learning e lavoro di gruppo
- Peer tutoring
- Co-teaching
- Coinvolgimento della famiglia
- Coinvolgimento della comunità scolastica
- Intervento sull'ambiente fisico
- Intervento sul clima della classe
- Formazione delle abilità sociali

(Mitchell, 2008; 2014; 2017)

Come orientarsi tra le strategie didattiche per l'inclusione? *Criterio 3: L'efficacia*

Le strategie efficaci sono approcci di insegnamento che si sono dimostrati, in situazione di ricerca controllata, “efficaci” nel portare ai risultati desiderati in una determinata popolazione di studenti”.

(Hattie, 2009; Mitchell, 2008)



Meta-analyses: Sintesi di risultati da studi simili

Effect size (ES)

*** **Good: 0.4-0.69.**

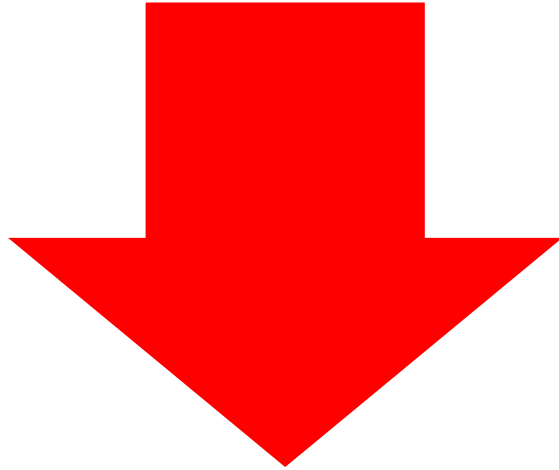
Es. un E.S di 0.41-0.49 dimostra che gli studenti **probabilmente** traggono beneficio dalla strategia

**** **High 0.7 o più**

Es. un E.S di 0.7 o maggiore dimostra che gli studenti beneficiano **senza dubbio** della strategia.

Strategie didattiche per l'inclusione

(Mitchell, 2008; Hattie, 2015)



Istruzione assistita da PC
(tecnologie assistive): 0.37

Bocciature: 0.17

Classi multilivello: 0.04



Cooperative learning: 0.41 – Peer tutoring: 0.55

Metacognizione: 0.69 - Strategie di memoria: 1.38

Valutazione formativa e feedback: 0.73; 0.90

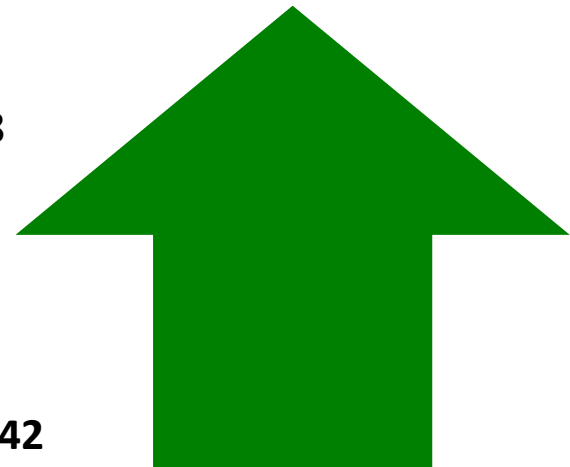
Revisione e pratica: 0.71

Abilità sociali (pari): 0.80-0.90

Approcci comportamentali: 0.93

Clima di classe allievi: 0.52-0.62; insegnanti: 0.71-1.42

Educazione socio-emotiva: 0.57

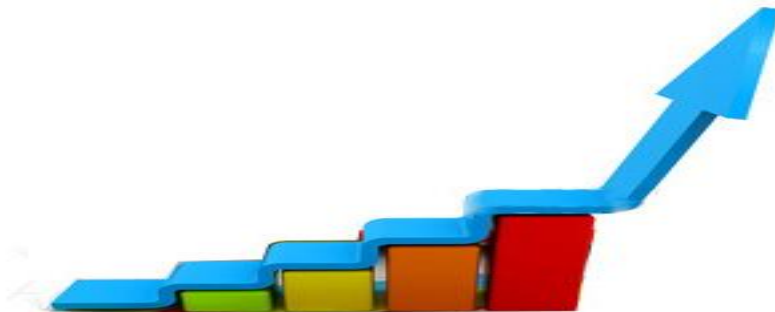


Come orientarsi tra le strategie didattiche per l'inclusione? *Ulteriori criteri*

- Condivisione delle scelte



- Utilizzo di una gradualità negli approcci



PIANO METODOLOGICO



Come scegliere la strategia giusta



A cura di **Annalisa Morganti** e **Fabio Bocci**

DIDATTICA INCLUSIVA NELLA SCUOLA PRIMARIA

**Educazione socio-emotiva e Apprendimento cooperativo
per costruire competenze inclusive
attraverso i “compiti di realtà”**



ONLINE

**Approfondimenti e
materiali pronti all'uso**

GIUNTI EDU

Obiettivi inclusivi e principali strategie

Area di riferimento	Obiettivi inclusivi	Principali strategie presentate	Riferimenti al Workbook
Area 1: Autoconsapevolezza	Acquisire consapevolezza dei propri stati emotivi	<ul style="list-style-type: none"> Esercizi per promuovere la consapevolezza dei propri stati emotivi, dei pensieri e comportamenti a essi collegati. Esercitazioni per riconoscere i tratti distintivi delle emozioni. Attività per l'arricchimento del vocabolario "emotivo". Compiti per promuovere la consapevolezza delle relazioni tra eventi e stati emotivi. 	<ul style="list-style-type: none"> Schede insegnante 1-3 Schede allievo 1-11
Area 2: Autogestione	Gestire le proprie emozioni	<ul style="list-style-type: none"> Esercizi per imparare a gestire le proprie emozioni. Attività per incoraggiare il passaggio dalla gestione emotiva "etero-diretta" a quella "auto-diretta". Compiti per sviluppare il "pensiero", quale mediatore di comportamenti scorretti. Soluzioni operative per creare "angoli" in classe dedicati all'autogestione emotiva. 	<ul style="list-style-type: none"> Schede insegnante 4-6 Schede allievo 12-20
Area 3: Consapevolezza sociale	Essere consapevoli degli stati emotivi altrui	<ul style="list-style-type: none"> Esercizi per imparare a conoscere gli stati emotivi altrui attraverso "segnali" distintivi. Prove di empatia cognitiva ed emotiva. Lectture ed esercizi per riconoscere il pregiudizio. Prove di comprensione delle intenzioni e reazioni altrui. 	<ul style="list-style-type: none"> Schede insegnante 7-9 Schede allievo 21-29
Area 4: Relazioni interpersonali	Imparare a costruire relazioni sociali	<ul style="list-style-type: none"> Attività per promuovere il rispetto delle regole sociali e il turno di parola. Esercizi sull'amicizia. Compiti per facilitare la creazione di reti sociali positive. 	<ul style="list-style-type: none"> Schede insegnante 10-12 Schede allievo 30-36
Area 5: Decisioni responsabili	Saper prendere decisioni responsabili	<ul style="list-style-type: none"> Attività per imparare a gestire situazioni complesse, grazie all'aiuto degli altri. Esercizi per sviluppare il pensiero consequenziale e divergente. Prove per affrontare l'"imprevisto" in modo responsabile. 	<ul style="list-style-type: none"> Schede insegnante 13-14 Schede allievo 37-44

Area di riferimento	Obiettivi inclusivi	Principali strategie presentate	Riferimenti al Workbook
Area 6: Valorizzare le differenze	Valorizzare le differenze individuali	<ul style="list-style-type: none"> Compiti che promuovono il lavoro individuale per raggiungere scopi comuni. Attività che aiutano a valorizzare abilità differenti, all'interno di gruppi di lavoro. Esercizi che promuovono la condivisione e la responsabilità individuale e collettiva verso un compito. 	<ul style="list-style-type: none"> Schede insegnante 15-17 Schede allievo 45-55
Area 7: Peer tutoring	Collaborare con un compagno utilizzando il peer tutoring	<ul style="list-style-type: none"> Attività per condurre esperienze di peer tutoring finalizzate a un compito. Esercizi per lavorare come tutor e tutee. Compiti per sostenere il "mutuo aiuto" tra compagni. 	<ul style="list-style-type: none"> Schede insegnante 18-20 Schede allievo 56-68
Area 8: Cooperative learning	Creare gruppi d'apprendimento inclusivi con il cooperative learning	<ul style="list-style-type: none"> Esercizi per promuovere e consolidare il senso di auto-efficacia e di appartenenza a un gruppo (di studio, di lavoro, di classe). Prove per accrescere la motivazione all'apprendimento e sperimentare il successo. Attività per promuovere abilità comunicative e relazionali funzionali a una situazione di interazione costruttiva. Esercizi per lavorare sulla responsabilità individuale e collettiva rispetto a un compito. 	<ul style="list-style-type: none"> Schede insegnante 21-25 Schede allievo 69-85
Area 9: Nuove tecnologie per l'inclusione	Apprendere grazie al supporto inclusivo delle tecnologie	<ul style="list-style-type: none"> Attività sul riconoscimento degli stili di apprendimento, mediate dall'uso della tecnologia. Esercizi di memoria e metamemoria supportati dalle tecnologie e dal peer tutoring. 	<ul style="list-style-type: none"> Schede insegnante 26-27 Schede allievo 86-93

Le attività delle schede sono contestualizzate alle diverse discipline curriculari e adattate in base ai diversi livelli di scolarità.
Ricorda: sono utili per tutti gli allievi!

La tecnica di autogestione delle emozioni / 2

- ➡ **Obiettivo in prospettiva inclusiva:** gestire correttamente le proprie emozioni in modo che sfocino in comportamenti appropriati.
- ➡ **Senso dell'attività:** l'attività prosegue il lavoro della Scheda insegnante 4 introducendo al secondo e terzo momento della tecnica di autogestione delle emozioni:
 - penso a cosa fare per non comportarmi in modo scorretto e scelgo l'azione che ritengo più efficace, cioè quella che avrà un effetto maggiormente positivo su di me e sugli altri;
 - agisco coerentemente con la scelta fatta.
 In particolare, l'attività aiuta i bambini a capire l'importanza dell'intervento del pensiero (come mediatore tra le emozioni e le azioni) prima dell'agire, a volte sbagliato, che si può mettere in atto quando si è in balia delle emozioni. Le azioni "sbagliate" possono compromettere l'estendersi di buone relazioni interpersonali e la creazione di quel clima di classe collaborativo e inclusivo così importante da difendere.
- ➡ **Contestualizzazione disciplinare:** Scienze.
- ➡ **Metodologia:** osservazione guidata, discussione di gruppo e lavoro individuale.
- ➡ **Supporto tecnologico:** invitiamo i bambini a costruire una versione "digitale" della tecnica con l'utilizzo di Prezi (Strumenti di presentazione: vedi glossario), lavorando divisi in gruppi per realizzare la fase di progettazione, di preparazione dei materiali multimediali e di assemblaggio; facciamo partecipare i bambini con maggiori difficoltà con l'aiuto dell'insegnante di sostegno.

Come svolgere l'attività

Per realizzare l'attività prendiamo spunto da una giornata meteorologicamente instabile con pioggia, vento, fulmini ecc., e proiettiamo un filmato sulla LIM (cerchiamo dei video su YouTube) che mostri i danni che il maltempo può compiere.



Fase 1

Diciamo ai bambini che l'obiettivo dell'attività è capire l'importanza del valore del tempo, del rilassamento, del pensiero sui comportamenti per gestire le loro emozioni "forti", scegliendo la cosa giusta da fare. Proiettiamo il video scelto e avviciniamoci tutti alla finestra per osservare ciò che sta succedendo e in particolare i danni che può causare il maltempo. Durante l'osservazione, guidiamo l'attenzione verso i particolari che mostrano "l'irruenza del comportamento" degli agenti naturali (alberi che si muovono forte, fulmini che fanno rumore ecc.). Consegniamo ai bambini delle classi 1/2 la **SCHEDA 14** e a quelli delle classi 3/5 la **SCHEDA 15** e invitiamo a rispondere alle domande sui pericoli connessi alle "reazioni" della natura utilizzando, se necessario, anche altri esempi: l'eruzione dei vulcani, i terremoti, le valanghe ecc.



Fase 2

Terminato il lavoro sulle schede, chiediamo ai bambini di formare un cerchio (con le sedie o seduti a terra con le gambe incrociate) e spieghiamo che non si può controllare la natura ("Possiamo fermare un temporale? Un vulcano in eruzione?"), ma che possiamo invece controllare le nostre reazioni attraverso il pensiero. Chiediamo di ricordare un fatto che li ha fatti molto arrabbiare, a scuola o a casa. Diamo del tempo per riflettere e poi invitiamo chi se la sente ad andare al centro del cerchio per mimare la reazione di rabbia che ha vissuto. Mentre il bambino sta mimando, guidiamo l'osservazione degli altri verso i particolari del volto (occhi, sopracciglia, bocca ecc.) e del corpo (braccia, schiena, gambe ecc.). Ripetiamo il mimo con altri allievi cercando elementi che accomunino la manifestazione della rabbia. Dopo aver osservato questi particolari, chiediamo a tutti "cosa" fanno di solito quando sono molto arrabbiati per qualcosa. Se i bambini hanno difficoltà a rispondere, aiutiamoli facendo qualche esempio: "Sbattete i piedi per terra, strillate forte, dite parole poco carine ecc.". Scriviamo alla lavagna in tre colonne distinte: a sinistra la situazione che ha generato la rabbia, al centro la reazione conseguente e lasciamo per ora l'ultima colonna vuota.



Fase 3

Leggendo insieme gli esempi riportati alla lavagna guidiamo la discussione facendo alcune domande-stimolo: "Vi sembra corretto spingere un compagno dopo un litigio? Dire parole offensive ai vostri fratelli? Strillare in classe?". Spieghiamo ai bambini che certi comportamenti, che manifestiamo quando siamo molto arrabbiati, sono scorretti perché potrebbero provocare seri danni a noi stessi (quando spingo qualcuno, poi mi mettono in punizione) o agli altri (chi ho spinto può cadere a terra e farsi male). A questo punto, chiediamo se il gioco del rilassamento della Scheda insegnante 4, può essere d'aiuto in questi casi: "A cosa può aiutarci rilassarsi e prenderci del tempo? Che cosa può evitare che noi facciamo?". Guidiamo così i bambini a scoprire da soli il valore del darsi del tempo per pensare e non agire d'impulso con comportamenti scorretti (stiamo collegando il primo momento della tecnica con il secondo e terzo).



Fase 4

Portiamo i bambini verso una riflessione conclusiva sul lavoro fatto: se consideriamo sbagliati certi comportamenti, bisogna trovare una strategia per non metterli in atto quando siamo arrabbiati, impauriti o quando un'emozione è così forte da sentire di non poterla gestire correttamente. Spieghiamo che i vari stati emotivi (vedi Area 1 Autoconsapevolezza) non possono essere repressi (così come non possiamo evitare a un vulcano di eruttare), ma che grazie al pensiero possiamo far tornare il "cielo sereno" dentro di noi, prendendoci del tempo, rilassandoci e riflettendo bene prima di agire (ricordiamo come ci si sentiva dopo il gioco del rilassamento). Infine completiamo la terza colonna della lavagna, scrivendo le azioni giuste che avremmo potuto scegliere, se nelle diverse situazioni avessimo respirato un po' prima di agire spensato alle conseguenze.

Distribuiamo ai bambini delle classi 1/2 la **SCHEDA 15** e a quelli delle classi 3/5 la **SCHEDA 17**, che sintetizzano la tecnica di autogestione divisa nei tre momenti:

1. riconosco l'emozione che provo (sono arrabbiato) e mi fermo per trovare tranquillità (nuvola nera del temporale);
2. penso a cosa fare per non commettere un comportamento scorretto e scelgo quello che ritengo più efficace (nuvola grigia con un pezzettino di sole);
3. agisco coerentemente con la scelta fatta (sole pieno).

Possiamo anche scegliere con i bambini altri simboli per far memorizzare i tre momenti e rappresentarli sul quaderno: useranno poi queste schede come promemoria della tecnica di autogestione.

Possiamo proporre ai bambini delle classi 1/2 la **SCHEDA 8 online** e delle classi 3/5 la **SCHEDA 8 online**, per applicare in maniera guidata la tecnica di autogestione delle emozioni a due casi concreti.



➡ L'uso della tecnica di autogestione non è riconducibile a una specifica disciplina (in questo caso l'abbiamo contestualizzato alla Scienze), ma è una competenza che va applicata a tutti i momenti della vita scolastica (e sociale in generale). Il ricorso a questa tecnica non è facile o automatico, per questo dobbiamo sistematicamente ricordarla in tutti i momenti in cui è necessaria. Consigliamo di fare tutti insieme un cartellone o di creare un angolo che ricordi i tre momenti della tecnica (vedi "L'Albero delle emozioni" proposto nella Scheda insegnante 6) accessibile a ogni bambino.



Compiti per casa

Invitiamo gli allievi a costruire una "versione tascabile" della tecnica, in modo che possano tenerla sempre con loro e usarla come promemoria quando occorre. Per esempio possiamo realizzare una medaglia suddivisa in tre parti colorate con i tre colori/simboli riferiti alla tecnica e alle tre fasi: "Mi fermo", "Attivo il pensiero" e "Agisco". Vista la passione dei bambini verso i cellulari possiamo anche suggerire la realizzazione di un telefono di cartone sempre suddiviso in tre parti: il display rosso, mi fermo per riconoscere l'emozione ("Un'emozione mi sta chiamando!"); la tastiera gialla, attivo il pensiero ("Penso e scrivo cosa fare prima di rispondere"); il tasto di invio verde, fuori dalla tastiera numerica, per l'azione scelta ("Posso rispondere in modo giusto alla chiamata emotiva ricevuta!").

NOME _____ CLASSE _____ DATA _____

Il tempo che cambia

- ☆ Memorizza la tecnica per gestire le tue emozioni.
Ricorda: puoi utilizzarla ogni volta che ne hai bisogno!



Ti è piaciuta l'attività? 😊 😐 😞

NOME _____ CLASSE _____ DATA _____

Il tempo si "arrabbia"

- ☆ Scrivi al punto 1 gli aspetti che più ti hanno colpito della scena del temporale e al punto 2 i danni che ha causato.

1. _____

2. _____

- ☆ Pensa ad altri eventi atmosferici che hanno la stessa forza e potenza del temporale. Quali sono e come si manifestano?


Ti è piaciuta l'attività? 😊 😐 😞



Evidence Based Education: European Strategic Model for School Inclusion

No.2014-1-IT02-KA201-003578 - (2014-2017)

ITALIA (Perugia/Udine), SPAGNA, CROAZIA, SLOVENIA, PAESI BASSI

- ① **Come valutare l'inclusione scolastica?**
- ② **Scuole inclusive sono anche scuole efficaci?**
- ① **Come migliorare la qualità dell'inclusione?** 

**Infatti, PRO + SEL
non era come una lezione tradizionale**



L'esperienza italiana e spagnola

Classi: classi IV - No. Totale allievi coinvolti **421 (IT) – 280 (ES)**

TOTALE: 701

Insegnanti: No. Totale insegnanti coinvolti: **46 (IT) – 38 (ES)**

TOTALE: 84



1. Valutare l'incidenza di programmi di educazione socio-emotiva e prosociale sulla **qualità dei processi inclusivi**;
1. Fornire agli insegnanti **strumenti di lavoro** per la didattica quotidiana in classi **eterogenee**.



La formazione degli insegnanti

EDUCAZIONE SOCIO-EMOTIVA (Area intrapersonale)

- Autoconsapevolezza emotiva
- Autogestione

EDUCAZIONE SOCIO-EMOTIVA (Area interpersonale)

- Consapevolezza degli altri
- Relazioni interpersonale
- Capacità decisionali

COMUNICAZIONE PROSOCIALE

- Valutazione positiva degli altri
- Pensare come “te” e sentire come “te”

AZIONI PROSOCIALI

- Modelli televisivi prosociali

L'EDUCAZIONE SOCIO-EMOTIVA MIGLIORA LA QUALITA' DEI PROCESSI INCLUSIVI?



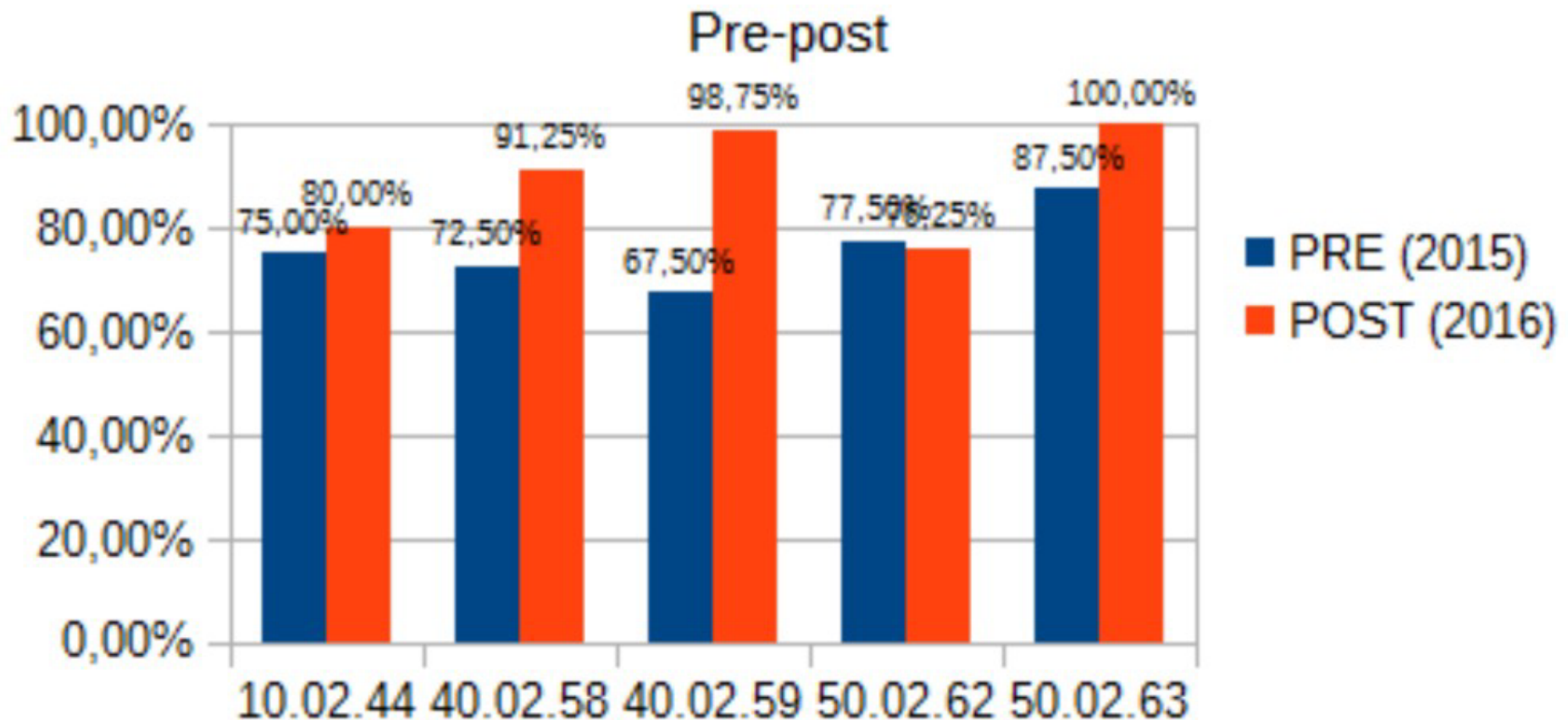
“Scala di autovalutazione dei processi inclusivi”

(Cottini, Fedeli, Morganti, Pascoletti, Signorelli, Zanon, Zoletto, 2016
includere.uniud.it)

I risultati quantitativi (IT)

Quanto migliorano i processi inclusivi attraverso educazione/formazione socio-emotiva e prosociale?

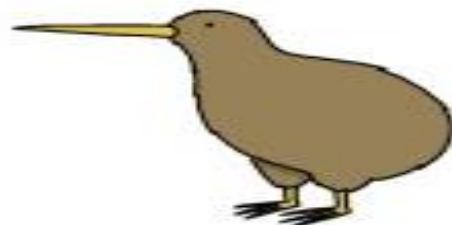
Dimension B - Experimental group (different schools)



let's
play
catch
!



wait,
what about
mike?
!



got
it
!





UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PERUGIA

GRAZIE!

annalisa.morganti@unipg.it

www.eap-sel.eu

[inclusive education.net](http://inclusiveeducation.net)